

SAN MATTEO

Mal di schiena, uno studio su 10mila pazienti pavesi



Lo staff del progetto di ricerca che fa capo al servizio di Terapia del dolore

di Maria Grazia Piccaluga

► PAVIA

Scoprire con un prelievo del sangue chi è destinato a soffrire di mal di schiena. E interrogare la genetica per impostare una terapia su misura. E' la missione dell'indagine che undici centri di ricerca europei stanno per intraprendere. Il San Matteo di Pavia è l'ente capofila di una cordata internazionale. Una scommessa ambiziosa finanziata dall'Unione Europea con un bando da 6 milioni di euro. Un milione ar-

riverà a Pavia che arruolerà 10mila pazienti. Circa cinquemila, di fatto, sono già seguiti dal servizio di Anestesia e Rianimazione I - Terapia del Dolore del San Matteo che lavora in stretta sinergia con altri settori, dall'Ortopedia alla Neurochirurgia. Il 70% delle visite richieste al centro pavese però ha come causa proprio il mal di schiena. «Il 40% della popolazione ne ha sofferto almeno una volta - spiega Massimo Allegri, responsabile dell'International meeting of Pain Research e dirigente medico del San Matteo -. Il 10-15% dei fenomeni acuti va incontro a una cronicizzazione. E i costi diretti e indiretti sono pesanti. Secondo una stima europea si spendono 7mila euro all'anno per la cura». Il percorso per individuare la terapia più efficace è spesso lungo e tortuoso. Non sempre la causa viene

MASSIMO ALLEGRI

Guidiamo una ricerca europea da 6 milioni di euro per scoprire le cause ma anche i rimedi del disturbo più diffuso

identificata. Farmaci, visite specialistiche e giorni di assenza dal lavoro.

Mercoledì gli esperti pavesi incontreranno i partner della ricerca a Malpensa provenienti da Belgio, Svezia, Croazia, Germania, Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Australia.

«Il nostro obiettivo è trovare i predittori genetici della malattia e impostare anche gli approcci terapeutici - dice Allegri -. La diversità genetica indi-

viduale contribuisce alla variabilità della risposta terapeutica. I geni si esprimono in modo differente nelle persone. La direzione è quella di arrivare a una medicina personalizzata». Il San Matteo guida la ricerca internazionale insieme allo staff emiliano del professor Lucio Fanelli, presidente della commissione ministeriale sulla Terapia del dolore. «Pavia ha come valore aggiunto la presenza di un'équipe multidisciplinare con una grande esperienza clinica e di ricerca» dice Allegri. Dello staff di ricerca oltre ad Allegri fanno parte clinici e ricercatori: Antonio Braschi, primario della Rianimazione I, Eloisa Arbustini, direttore del centro per le malattie genetiche cardiovascolari, Michele Zorzetto, Cristina Minella, Elena Nobili, Maria Antonietta Avanzini, Catherine Clercy e Stefania Zavattoni.